

Un saluto SINDACO, ASSESSORE E ASSESSORI, CONSIGLIERE E CONSIGLIERI, GENTILI OSPITI E AI PRESENTI TUTTE E TUTTI

Abbiamo deciso di dedicare una intera seduta del Consiglio Comunale alla “**Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne**”, nell’ambito del nostro percorso che abbiamo chiamato “**non solo un giorno**”, per rendere la giusta importanza ad un tema così rilevante e purtroppo così attuale.

Scelgo di rivolgere questa mia breve introduzione ad un aspetto, purtroppo quello meno considerato, e ci arriverò in conclusione.

**Stefania**, si chiamava così, Stefania Formicola, viene uccisa a 28 anni, con un colpo di pistola sparato dritto al cuore, dall’ennesimo marito violento che non accettava la fine del rapporto.

***“Alla mia morte, qualunque ne sia la causa, mio figlio deve essere affidato a mia madre e mio padre e in caso di loro morte a mia sorella Fabiana”***

Queste 3 righe sono state scritte di pugno su un foglietto a quadretti da Stefania, trovate in un cassetto dopo la sua morte, il foglietto era datato 28 aprile 2013, quando la giovane donna aveva 25 anni, quindi ben 3 anni prima che venisse uccisa.

Queste 3 righe rappresentano tante cose:

- Rappresentano una sorta di testamento, pensate scritto poco dopo la nascita del suo primo figlio
- Rappresentano le dichiarazioni di chi ormai sente quale destino la aspetta

- Rappresentano una sconfitta per la società, società che non è riuscita ad evitare una tragedia che era evidentemente annunciata, **perché nulla nasce dal nulla, nemmeno la violenza, soprattutto la violenza.**

Il desiderio di Stefania non è rimasto inascoltato, i bambini sono stati affidati ai nonni materni.

Da quelle poche righe voglio sottolineare, ed ecco che ritorno a quello che è l'aspetto meno considerato, ai cosiddetti "orfani speciali", o vittime secondarie, al volto nascosto della violenza di genere. Gli orfani speciali rappresentano un fenomeno complesso del quale non si conosce la reale dimensione, esperti e associazioni ci parlano di circa 2000 orfani da femminicidio nel nostro paese.

Giacomo, figlio di una donna uccisa dal proprio compagno si racconta così ***"Gli anni passeranno ma non riusciranno a dividermi dalla mia storia: è una cicatrice costantemente sanguinante sulla quale viene buttato sale per non farla chiudere"***

Il decreto interministeriale per la gestione e la ripartizione del fondo per le vittime di femminicidio (istituito dalla legge di Bilancio

2018 e poi inquadrato nella legge 4/2018 che tutela questi orfani) prevede lo stanziamento di 14,5 milioni per il 2020 e 12 milioni agli anni dal 2021 al 2024.

**Sono quindi previsti 300 euro mensili per ogni minore in affidamento.**

Certo quello che ho illustrato è un punto di partenza, credo comunque che ci voglia uno sforzo maggiore, **questo il messaggio che vorrei inviare oggi da questa aula**, affinché le famiglie affidatarie di orfani di femminicidio vengano supportate e sostenute adeguatamente, con maggiore attenzione e con maggiori risorse a disposizione.

Il mio pensiero e credo anche il pensiero di tutti noi, vada a loro.